

secondo i tisiologi tali dati « sono segnali di un'emergenza sanitaria che si riaffaccia seriamente anche in Italia e che deve essere affrontata;

tale situazione risulta aggravata dal fatto che risultano affetti da tubercolosi cittadini stranieri i cui spostamenti rendono difficile la cura —:

se i dati ufficiali in possesso del ministro della sanità confermino quanto denunciato dai tisiologi e, in caso affermativo, quali siano le iniziative che si intendano assumere per affrontare in modo adeguato le nuove emergenze che derivano dal propagarsi della tubercolosi. (4-34599)

BALLAMAN. — *Al Ministro della sanità, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ormai riconosciuto il pericolo dell'Afta epizootica;

all'interrogante risulta che tutti gli aerei militari e civili e relativi equipaggi, passeggeri e merci, che atterrano alla base di Aviano, provenienti da Inghilterra e Balcani vengono sottoposti a procedure di disinfezione e decontaminazione dall'Afta epizootica;

il ministro della sanità ad oggi non indica l'area balcanica quale focolaio dell'afta epizootica;

nell'area balcanica operano i nostri militari con frequenti ricambi di personale e mezzi —:

se il ministero della sanità sulla base di tali indicazioni debba ritenere anche l'area balcanica affetta da afta epizootica e quali iniziative intenda adottare per affrontare tale evenienza;

quali controlli ed attività di prevenzione il ministero della difesa intenda adottare nei confronti dei nostri contingenti di rientro, al fine di scongiurare l'ingresso del virus dell'afta nel Paese. (4-34626)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

TATARELLA, LEONE, AMORUSO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli fonti di stampa affermano, in data 30 marzo 2001, che il negoziato di vendita dell'Ente autonomo acquedotto pugliese dal ministero del tesoro all'Enel, ha subito in queste ore una forte accelerazione;

Tesoro ed Enel (il cui azionista di controllo è lo stesso Tesoro), avrebbero concordato, come pagamento provvisorio, una cifra di circa 1.200 miliardi, assai distante dall'importo di 3.100 miliardi deliberato nei mesi scorsi dall'assemblea dell'Enel;

la vendita risulterebbe illegittima, giacché non è stato ascoltato il Ministro dei lavori pubblici che, ai sensi della legge n. 141, ha funzioni di vigilanza;

in ogni caso il Tesoro, procedendo sulla strada della vendita all'Enel, ha scelto di non indire una gara, rinunciando a un incasso che, secondo gli esperti, sarebbe stato di gran lunga superiore;

molte società, italiane e straniere, avevano mostrato interesse nei riguardi dell'Acquedotto pugliese: l'Aceca di Roma, la Ondeo-Lyonnaise, più diverse cordate d'imprenditori pugliesi;

una privatizzazione senza liberalizzazione del mercato, cioè senza la creazione di regole che consentano l'ingresso di nuovi soggetti economici, mantiene, di fatto, una situazione di monopolio;

nel caso dell'Acquedotto pugliese, una società pubblica verrebbe venduta ad un'altra controllata dal Tesoro;

l'Acquedotto rappresenta la più grande impresa locale della Puglia, e il maggior datore di lavoro per quanto ri-

guarda occupazione diretta e indiretta, con 700 miliardi di ricavi e utili quasi per il 10 per cento del giro d'affari;

la regione Puglia aveva chiesto, anche recentemente, al Ministro Visco, di essere aggiornata su eventuali evoluzioni della trattativa tra Tesoro ed Enel, ma non vi è stata, da parte dell'esecutivo, alcuna comunicazione;

l'esigenza di risolvere determinate questioni procedurali e tecniche, essenziali prima della definizione di prezzo e modalità di cessione, erano state già evidenziate, dalle regioni interessate, al tavolo istituzionale con il Ministro del tesoro di alcuni mesi fa;

l'Enel ha grandi utili di esercizio ma le tariffe più alte d'Europa ed un servizio nel Sud assai modesto e precario, con danni rilevanti per le imprese che subiscono continui *black-out* —:

quale sia la reale intesa sul prezzo di vendita;

quando e come verrà interpellato il Ministro dei lavori pubblici;

quali siano i criteri che hanno individuato l'Enel come acquirente;

perché non sia stata indetta una gara per la vendita dell'Ente Acquedotto, a detta

di tutti il sistema più trasparente ed economicamente vantaggioso, e non è stato preso in considerazione l'interessamento di altre società;

perché non siano stati definiti con le regioni interessate gli elementi essenziali sul prezzo, la modalità di cessione e l'effettiva valorizzazione delle attività dell'Ente autonomo acquedotto pugliese;

per quale motivo la regione Puglia non sia stata messa a conoscenza delle eventuali evoluzioni della trattativa;

se l'accelerazione impressa dal ministero del tesoro alla cessione dell'Acquedotto, nasconda un'operazione di sapore elettorale, che trascura gli interessi prioritari dei pugliesi;

se sia consapevole che la vendita dell'Acquedotto a quaranta giorni dal voto, costituirebbe una forzatura inammissibile, che autorizzerebbe chiunque ad ipotizzare oscuri interessi dietro ad un'operazione che non ha mai ottenuto il consenso della regione Puglia e degli enti locali pugliesi;

quali urgenti provvedimenti voglia assumere per consentire, nel Mezzogiorno, un miglior servizio di erogazione dell'energia elettrica, con investimenti dell'Enel nella sua attività principale, piuttosto che in altri settori. (4-34600)